

## **La Cooperativa "La Famiglia" ne ricorderà la figura e l'opera**

# **Il 1997 sarà l'anno centenario della nascita di padre Marcolini**

5

Il 1997 sarà l'anno del centenario della nascita di padre Marcolini. Mentre ci accingiamo a scrivere queste poche righe abbiamo ben presente quel che egli sosteneva a proposito di celebrazioni e festeggiamenti e più in generale delle parole. Temiamo più che mai i suoi attestati di asineria.

Fatti, dunque, e soprattutto bando alle chiacchiere. Il centenario cadrà il 9 marzo prossimo. Il Centro studi della Cooperativa "La Famiglia" presieduto dal dott. Aldo Facella ha deliberato alcune iniziative, molto concrete, cioè nello spirito marcoliniano. Riguarderanno soprattutto i giovani e la loro formazione. Nel maggio prossimo, alla Pace, ci sarà nel corso di una serata anche un momento di riflessione sulla sua figura e sulla sua opera affinché le istituzioni che tuttora vivono nel suo nome non dimentichino i suoi insegnamenti.

Nel primo villaggio realizzato nell'ormai lontano 1953/54, cioè il Violino, ci



sarà anche un incontro festoso delle famiglie che lo abitano insieme a quelle che arriveranno da altri villaggi costruiti in città, in tanti Comuni bresciani e no.

Sono trascorsi 18 anni dalla sua morte avvenuta, come si ricorderà, per le conse-

guenze di un incidente stradale dell'auto con cui era stato accompagnato al villaggio Sereno insieme ad un giovane. Lo scontro avvenne ad uno stop con un autocarro dell'Asm,

l'azienda municipalizzata che, giovane ingegnere e prima che decidesse di farsi sacerdote, lo aveva visto direttore della sezione del gas.

Ricordiamo ancora quel pomeriggio del 25 novembre quando si celebrarono i funerali. Il duomo era strapieno

(c'erano anche moltissimi alpini ed avieri), tantissime persone non trovarono posto e sostarono silenziose in piazza. All'omelia della Messa funebre il confratello mons. Carlo Manziana pronunciò parole alte e commosse.

Da allora, il vuoto lasciato da un protagonista della vita bresciana è stato evidente non soltanto per chi ebbe la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo.

a.f.